



presentano



Una Promessa

(A PROMISE)

un film di

PATRICE LECONTE

con

REBECCA HALL, ALAN RICKMAN e RICHARD MADDEN

Tratto da **Il viaggio nel passato** di Stefan Zweig, edito in Italia da Ibis

FRANCIA/BELGIO - 2013 - 98 minuti

distribuzione: Officine UBU e Mountfluor

www.officineubu.com

ufficio stampa film

Stefania Collalto – collalto@echogroup.it

Lisa Menga – menga@echogroup.it

Diletta Colombo – colombo@echogroup.it

SINOSSI

Germania, 1912. Un giovane di umili origini viene assunto come impiegato in un'acciaieria. Colpito dalla sua efficienza, il proprietario lo promuove a segretario personale. In seguito, a causa dell'età avanzata e della salute precaria, il proprietario inizia a lavorare da casa, dove si trasferisce anche il giovane segretario. Lì incontra la moglie del datore di lavoro, una donna molto più giovane, bella e riservata.

Con il passare del tempo il giovane s'innamora appassionatamente ma non osa rivelare i suoi sentimenti. Nell'opprimente casa borghese, s'insinua un intrigo romantico, fatto di sguardi e silenzi, senza che trapeli mai una sola parola o un gesto d'amore. Quando il proprietario annuncia la sua intenzione di inviare il giovane segretario in Messico per gestire le sue miniere, la reazione scioccata della moglie rivela al giovane che anche lei è segretamente innamorata - un sentimento che non può esprimere in presenza del marito malato. Al momento della partenza del giovane impiegato gli fa una promessa: al suo ritorno, dopo i due anni trascorsi in Messico, sarà sua. Separati dall'oceano, i due si scambiano lettere appassionate attendendo il giorno in cui potranno finalmente riunirsi. Purtroppo, alla vigilia del suo ritorno in Germania, scoppia la Prima Guerra Mondiale. Tutte le linee marittime fra l'Europa e il Sudamerica vengono sospese, come anche i servizi postali.

Otto anni dopo, con milioni di morti e l'Europa in macerie, l'esule rientra in patria e dalla donna, che spera lo stia aspettando. Il loro amore sarà sopravvissuto al brutale passare del tempo?

NOTE DI REGIA

UNA PROMESSA è un film incalzante, intenso e sensuale.

Incalzante, perché più che mai le luci, il set, la fotografia, la sceneggiatura, il ritmo, sono finemente sagomati per rendere al meglio la vertiginosa sensazione della storia. Ho in mente un'opera precisa, rifinita, particolareggiata ma mai arida: il fascino tormentato del film viene dalla sua *mise en scène*.

Intenso, perché il romanzo di Stefan Zweig è un capolavoro di concisione, come se l'autore fosse determinato a spogliarlo di qualsiasi cosa che non nutrisse direttamente la storia e il sentimento che esprime. L'adattamento, scritto da Jérôme Tonnerre, rispecchia il desiderio di attenersi all'essenziale, in modo che ogni scena risuoni di una vibrazione segreta, sottaciuta ma allo stesso tempo affascinante.

Sensuale, perché il film parla di questo, del desiderio di chi ama. Amare senza sapere se si sarà ricambiati. Sognare senza poter esprimere il proprio sogno. Tenere un segreto ma vivere di sguardi, di tocchi impercettibili, dello sfiorarsi furtivo della pelle. Filmare il desiderio di accarezzare... Il romanzo di Zweig, infatti, pone una grande domanda: il desiderio può sopravvivere al passare del tempo?

Nell'avvicinarmi a questo film, capivo quanto la mia attenzione sarebbe stata in ogni istante diretta a esprimere quelle "cose insignificanti che ci guidano", alla vicinanza con i personaggi, ai loro tormenti, ai rischi che sono disposti a prendere e che Zweig descrive così bene.

Un altro elemento importante è la scelta della lingua inglese.

Sarebbe stato stupido girare il film in francese, legato com'è alla realtà tedesca in un momento storico molto specifico (la vigilia della Prima Guerra Mondiale). Per un certo periodo, per rispettare lo spirito di Zweig e della sua opera, ho considerato la possibilità di girare in tedesco, ma in primo luogo non parlo la lingua e in secondo luogo, non sarebbe stato forse assurdo per un regista francese andare in Germania e girare un film in tedesco, tratto da un romanzo di Stefan Zweig?

Così, su consiglio dei produttori, ho optato per l'inglese, una lingua la cui qualità internazionale è innegabile, una lingua che consente ad Antonio di dire a Cleopatra "I love you" e a Freud di salutare Jung con "How are you?", senza che nessuno rimanga stupito.

- *Patrice Leconte*

INTERVISTA A PATRICE LECONTE

Cosa l'ha spinto a fare un film sul romanzo di Stefan Zweig?

Jérôme Tonnerre, l'amico e co-sceneggiatore con cui scrivo di solito, mi ha consigliato di leggere "Viaggio nel passato" in quanto era certo che la storia mi sarebbe piaciuta. Diversi giorni dopo la fine del libro, mi sono accorto che continuavo a pensare alla storia. Infatti, sono stato profondamente toccato dalle emozioni e dalle sensazioni che mi ha provocato. Ho chiamato Jérôme per dirgli che avevo seguito il suo consiglio e che pensavo sarebbe stata una buona idea adattare la storia insieme per farne un film.

È particolarmente affascinato dal lavoro di Zweig?

Nonostante mi piaccia molto come scrittore, non era tra i miei scrittori prediletti e non ho mai pensato che avrei adattato una sua storia per lo schermo. Decidere di adattare un libro è come avere una porta semiaperta: vedi una possibilità. E come con tutto quello che è successo durante la mia carriera, il mio incontro con questo libro è stato sia fortuito che cruciale, ha scaturito in me dei sentimenti che mi hanno particolarmente toccato al momento.

Quale aspetto dell'opera l'ha interessato maggiormente?

Non è stato tanto il fatto di sapere se l'amore avrebbe resistito al passare del tempo, ma piuttosto se il desiderio sarebbe sopravvissuto al passare del tempo. C'è qualcosa di folle nel dichiarare il proprio amore con la promessa di viverlo solo successivamente. Ho trovato molto commovente il fatto che questi personaggi provino un desiderio così forte senza poterlo esprimere.

Pensa che trattenerne in questo modo i sentimenti fosse tipico del periodo?

No e, in ogni caso, non mi sono avvicinato a questo argomento come uno storico. Ho proiettato me stesso come uomo, mi sono identificato con i personaggi, ho sentito l'emozione fisicamente.

Il film è ambientato in Germania e inizia nel 1912, ma non percepiamo le tensioni dei tempi in modo così marcato. È intenzionale?

Assolutamente. Anche se il film è ambientato in un momento preciso, in un luogo preciso, non volevo che la prima guerra mondiale, che era alle porte nel 1912, prendesse il sopravvento su quello che mi sembrava più importante: i sentimenti che uniscono questi due personaggi. Si evolvono in una bolla emotiva che sembra anestetizzarli contro gli eventi esterni. Ma non ho inventato nulla, perché Zweig nel suo racconto non raffigura della guerra più di quanto facciamo noi.

Il suo adattamento è fedele al romanzo?

Lo spirito di Zweig è lì e le questioni emotive sono le stesse del libro. Ma per adattare un'opera bisogna sentirla. È necessario proiettarsi in essa, è necessario inventare. Al di là delle idee narrative che abbiamo avuto, l'unico notevole adattamento che abbiamo fatto è stato il finale. Zweig, essendo sia uno scrittore e sia un uomo profondamente pessimista (come il suo suicidio ha dimostrato), ha dato al romanzo un finale estremamente disilluso. Nel libro, quando Charlotte e Friedrich si incontrano di nuovo, sono come estranei. È inverno, il desiderio è svanito e il loro amore è congelato. Per il cinema, senza voler un lieto fine, abbiamo dovuto dare al loro ricongiungimento un po' di cielo azzurro, un barlume di speranza per il futuro.

Quali sono i piaceri e i vincoli di girare un film in costume?

Non ho avuto alcun problema con il girare un film in costume; ma preferisco rimanere concentrato, tengo sempre alta l'attenzione sui sentimenti dei personaggi, cercando di non farmi sopraffare da troppi dettagli. Mi è stato ben presto chiaro che nel 1912 (e tanto più in Germania) la moda femminile era molto triste e monotona. I vestiti coprivano completamente i loro corpi. Vedere un polso, la nuca, le spalle, per non parlare di un avambraccio o di una caviglia - era una missione impossibile! Eppure, poiché il desiderio era l'oggetto, volevo e dovevo vedere la pelle. Ma Pascaline Chavanne, la costumista, mi ha subito rassicurato dicendomi che potevamo permetterci qualche libertà con l'epoca senza cadere in anacronismi o in incongrue balze e fronzoli.

In un primo momento voleva girare in Germania e in tedesco. Cosa le ha fatto cambiare idea?

All'inizio ho pensato che una coproduzione tedesca in lingua tedesca fosse l'unico modo rispettoso per adattare questo libro. Ma ho capito subito che girare in una lingua che non parlo per niente era semplicemente folle. Dal momento che usare il francese sarebbe stato assurdo, i miei produttori (Fidélité) hanno suggerito di girare in inglese con un cast anglosassone. L'idea era molto accattivante, questa lingua internazionale avrebbe permesso di ambientare la storia in Germania, con personaggi che parlano inglese, senza problemi.

Come ha condotto il casting?

Dal momento che la mia conoscenza di attori britannici non è enciclopedica, mi serviva l'aiuto di un direttore di casting britannico. Ho incontrato una donna meravigliosa, Suzy Figgis, che lavora con Tim Burton, e con la quale sono andato molto d'accordo. Per il ruolo di protagonista ha subito suggerito Rebecca Hall, che avevo visto solo nel film di Woody Allen VICKY CRISTINA BARCELONA. Quando l'ho incontrata la prima volta ho pensato che fosse un po' "la ragazza della porta accanto" e non ero sicuro che potesse essere la mia Charlotte. Ma, come sempre, l'idea si è fatta strada. Ci siamo visti di nuovo, ha fatto alcune prove ed è successo qualcosa di magico. Era straordinario vedere come questa donna moderna, allegra, che si era presentata sul set in pantaloni da jogging riuscisse a trasformarsi. Col costume di scena, acconciata e truccata è diventata il suo personaggio, con una sensibilità intensa.

Richard Madden è un giovane attore che è diventato famoso grazie alla serie di successo TRONO DI SPADE. Nella serie c'è qualcosa di un po' selvaggio nel suo personaggio, ha persino la barba. Continuavo a chiedermi se, una volta rasato, avrebbe mantenuto il suo fascino, se sarebbe stato in grado di ritrarre questo giovane povero e opportunistico, pazzo d'amore, ma estremamente riservato, un personaggio balzachiano completamente diverso da quello che ha sempre fatto. Il suo entusiasmo e la sua completa immersione nel lavoro mi hanno poi conquistato.

Alan Rickman mi ha sorpreso in un modo diverso. Parecchie persone che avevano lavorato con lui, mi avevano detto che era un grande attore, ma un uomo complicato. Ciononostante ci siamo immediatamente capiti molto bene e sul set si è fidato di me, in modo incredibilmente docile. La propria consapevolezza dei sentimenti contraddittori del suo personaggio gli ha permesso di interpretarlo con molta emozione. Guardandolo recitare, avevo le lacrime agli occhi. Un talento così preciso e prezioso è entusiasmante.

In che modo ha diretto gli attori?

Nello stesso modo in cui avrei diretto degli attori francesi. Con la stessa complicità e fiducia. Sentivo che per loro era piacevole essere ripresi dal regista. Filmare gli attori è una parte preziosa del mio lavoro, pochi registi lo fanno. Gli attori amano questo tipo di sensibilità tipicamente europea. Rebecca Hall - che aveva appena terminato le riprese di IRON MAN 3, una enorme produzione americana, in cui la sua presenza sul set era richiesta per 5 minuti al giorno, per recitare davanti a un green screen - era deliziata. Proprio come Alan Rickman, che ha ammesso che dopo due

grandi produzioni americane aveva un po' perso il piacere di recitare. Quando alla fine delle riprese mi ha abbracciato, mi ha detto che gli avevo restituito il gusto del cinema, meglio che essere insignito della Legione d'Onore!

Dove ha girato?

In Belgio. Dopo molte ricerche, abbiamo trovato lì tutte le location di cui avevamo bisogno. Nella troupe c'erano i miei più stretti collaboratori - ma la maggior parte erano belgi. Sono state riprese molto piacevoli perché c'era un clima molto rilassato. Eravamo in completa armonia. Gli attori inglesi erano molto aperti, disponibili e concentrati sul lavoro. In Francia non posso dire di aver lavorato con i peggiori attori sulla piazza, tutt'altro, ma non ho mai visto una tale qualità di lavoro. Il tempo ci ha aiutato, le cose sono andate molto bene, come per un pittore che dipinge direttamente sulla tela. In questo film abbiamo raggiunto un piccolo 'stato di grazia'.

Cosa si aspettava dalle musiche?

Ho scelto Gabriel Yared sin dall'inizio perché desideravo lavorare con lui da parecchio tempo. La sfida era illustrare sentimenti così trattenuti, essere lirici senza cadere nel sentimentalismo. Premere sull'acceleratore e sul freno allo stesso tempo non è stato facile, ma comunque molto accattivante. La sua colonna sonora è notevole.

La recente esperienza fatta con il film d'animazione LA BOTTEGA DEI SUICIDI le è stata in qualche modo utile per questo film?

Se decido di cambiare spesso genere è per evitare il rischio di annoiarmi. Ma non credo che quell'esperienza abbia influito su questo film, è un ambito totalmente diverso. E' vero però che mi ha fatto capire quanto io ami girare. Mi sono divertito con il film d'animazione, ma mi è mancato stare sul set.

Pensa di prendersi una pausa?

Non saprei. Per quarant'anni ho sempre saputo quale sarebbe stato il mio prossimo film, ma penso che questa continua corsa in avanti abbia finito con lo stancarmi. Per la prima volta nella mia vita, ho scelto di terminare le riprese di un film senza sapere cosa farò dopo.

FILMOGRAFIE ESSENZIALI

REBECCA HALL

2014 TRANSCENDENCE - Wally Pfister

2013 A PROMISE - Patrice Leconte

CLOSED CIRCUIT - John Crowley

IRON MAN 3 - Shane Black

2012 UNA RAGAZZA A LAS VEGAS - Stephen Frears

2011 1981 - IL MISTERO DI ROOKFORD - Nick Murphy

Independent Spirit Robert Altman Award

Nomination - British Independent Film Award - Miglior attrice

2010 EVERYTHING MUST GO - Dan Rush

THE TOWN - Ben Affleck

National Board of Review Award - Miglior cast

PLEASE GIVE - Nicole Holofcener

Nomination - Gotham Award - Miglior cast

2009 DORIAN GRAY - Oliver Parker

2008 FROST/NIXON - Ron Howard

Nomination - Screen Actors Guild Award - Miglior cast

2008 VICKY CRISTINA BARCELONA - Woody Allen

Gotham Independent Film Award - Miglior cast

Nomination - Golden Globe Award - Miglior attrice

Nomination - BAFTA Orange Rising Star Award

Nomination - London Film Critics Circle Award - Miglior attrice britannica dell'anno

Nomination - Gotham Independent Film Award - Miglior attrice emergente

2006 THE PRESTIGE - Christopher Nolan

Nomination - Empire Award - Miglior attrice emergente

Nomination - London Film Critics Circle Award - Miglior attrice emergente britannica

2006 IL QUIZ DELL'AMORE - Tom Vaughan

ALAN RICKMAN

- 2013 CBGB - Randall Miller
A PROMISE - Patrice Leconte
THE BUTLER - Lee Daniels
- 2012 GAMBIT - Michael Hoffmann
- 2011 HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE: PARTE DUE - David Yates
- 2010 HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE: PARTE UNO - David Yates
ALICE IN WONDERLAND - Tim Burton
- 2009 HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE - David Yates
- 2008 BOTTLE SHOCK - Randall Miller
- 2007 SWEENEY TODD: IL DIABOLICO BARBIERE DI FLEET STREET - Tim Burton
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE - David Yates
- 2006 PROFUMO - STORIA DI UN ASSASSINO - Tom Tykwer
SNOWCAKE - Marc Evans
- 2005 HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO - Mike Newell
GUIDA GALATTICA PER AUTOSTOPPISTI - Garth Jennings
- 2004 HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN - Alfonso Cuarón
- 2003 LOVE ACTUALLY - L'AMORE DAVVERO - Richard Curtis
- 2002 HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI- Chris Columbus
- 2001 HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE - Chris Columbus
- 1999 GALAXY QUEST – Dean Parisot
DOGMA - Kevin Smith
- 1996 MICHAEL COLLINS - Neil Jordan
Nomination - BAFTA Award - Miglior attore non protagonista
- 1995 RAGIONE E SENTIMENTO - Ang Lee
Nomination - BAFTA Award - Miglior attore non protagonista
UN'AVVENTURA TERRIBILMENTE COMPLICATA - Mike Newell
- 1994 MESMER - Roger Spottiswoode
- 1992 BOB ROBERTS - Tim Robbins

- 1991 CLOSE MY EYES - Stephen Poliakoff
Evening Standard British Film - Miglior attore
ROBIN HOOD PRINCIPE DEI LADRI - Kevin Reynolds
BAFTA Award - Miglior attore non protagonista
CLOSET LAND - Radha Bharadwaj
- 1990 IL FANTASMA INNAMORATO - Anthony Minghella
Nomination - BAFTA Award - Miglior attore
- 1989 UN DETECTIVE PARTICOLARE - Pat O'Connor
- 1988 TRAPPOLA DI CRISTALLO - John McTiernan

RICHARD MADDEN

CINEMA

- 2015 CINDERELLA - Kenneth Branagh
- 2013 A PROMISE - Patrice Leconte
- 2010 I SEGRETI DELLA MENTE - Hideo Nakata
- 2000 COMPLICITY - Gavin Millar

TELEVISIONE

- 2014 KLONDIKE - Simon Cellan Jones
- 2012 BIRDSONG - Phillip Martin
- 2011 SIRENS - Victor Buhler
- 2011 IL TRONO DI SPADE

CAST TECNICO

Regia	Patrice Leconte
Sceneggiatura	Jerome Tonnerre e Patrice Leconte
Tratto dal romanzo <i>Viaggio nel passato</i> di	Stefan Zweig
Direttore della fotografia	Eduardo Serra AFC.ASC
Montaggio	Joelle Hache
Suono	Paul Lain

Montaggio del suono	Jean Goudier
Re recording	Thomas Gauder
Production Designer	Ivan Maussion
Costumi	Pascaline Chavanne
Casting	Susie Figgis
Organizzatore	Pierre Wallon
Supervisore Post-produzione	Susana Antunes
Musiche Originali	Gabriel Yared
Produttore esecutivo	Christine de Jekel
Prodotto da	Olivier Delbosc, Marc Missonnier
Produzione	Fidélité films
In associazione con	WILD BUNCH
Una coproduzione franco-belga	SCOPE PICTURES
Con la partecipazione di	OCS, WALLONIE

LA DISTRIBUZIONE ITALIANA: OFFICINE UBU

Officine UBU è l'evoluzione di UBU Film, casa di produzione fondata nel 2001 a Milano da Franco Zuliani. Da sempre attenta alla promozione di nuovi talenti ed alla realizzazione di opere innovative e di qualità, ha realizzato tra il 2002 e il 2003 i lungometraggi *La Spettatrice*, opera prima del regista Paolo Franchi con Barbora Bobulova, Andrea Renzi, Brigitte Catillon, e *Fame Chimica*, opera prima dei registi Paolo Vari e Antonio Bocola con Valeria Solarino, Marco Foschi e Teco Celio. Per la produzione di questi film Franco Zuliani ha ricevuto nel 2004 il Premio F.I.C.E. (Federazione Italiana Cinema d'Essai) come miglior produttore di film di qualità.

Nel 2006 Officine UBU ha esordito nella Distribuzione in Sala e in Home Video (in partnership con RAI Cinema, Cecchi Gori Home Video, Sony Pictures H.E., Giangiacomo Feltrinelli Editore), mantenendo sempre lo stesso filo conduttore: la continua ricerca dell'originalità, della qualità e dell'innovazione.

Nel 2013 Officine UBU ha inaugurato la divisione UBU DOC, dedicata alla distribuzione di documentari di qualità. Tra gli ultimi titoli acquisiti: *Il sale della terra (The Salt of the Earth)* di Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado, con Sebastião Salgado. Premio Speciale Un Certain Regard al Festival di Cannes 2014; *Rijksmuseum - Una nuova casa per Rembrandt (The New Rijksmuseum)* di Oeke Hoogendijk, *Everyday rebellion* di Arash e Arman Riahi; *La deutsche vita* di Alessandro Cassigoli e Tania Masi; *Il grande museo (The Great Museum)* di Johannes Holzhausen; *Casting by* di Tom Donahue; *La Maison de la radio* di Nicolas Philibert; *Un mondo in pericolo (More than Honey)* di Markus Imhoof, candidato svizzero agli Oscar 2014 per la categoria miglior film straniero; *La sostanza - Storia dell'LSD (The Substance)* di Martin Witz; *Bert Stern - L'uomo che fotografò Marilyn (Bert Stern - Original Madman)* di Shannah Laumeister; *Guida perversa all'ideologia (The Pervert's guide to Ideology)* e *Guida perversa al cinema (The pervert's guide to Cinema)* di Sophie Fiennes con Slavoj Žižek.

Tra i film distribuiti in sala:

PAZZA IDEA (Xenia) di Panos H. Koutras. In concorso a Un Certain Regard - Cannes 2014.

GABRIELLE - UN AMORE FUORI DAL CORO (Gabrielle) di Louise Archambault. Premio del pubblico al Festival di Locarno 2013, candidato agli Oscar del Canada come Miglior Film Straniero.

PADRE VOSTRO (The Priest's Children) di Vinco Bresan. In concorso al Festival di Karlovy Vary 2013.

2014 MISTER MORGAN (Mr. Morgan's Last Love) di Sandra Nettelbeck. Con Michael Caine, Clémence Poésy, Gillian Anderson, Jane Alexander. In concorso al Festival di Locarno 2013.

2014 VIJAY, IL MIO AMICO INDIANO (Vijay and I) dal regista di Irina Palm Sam Garbarki. Con Moritz Bleibtreu, Patricia Arquette, Hanna Schygulla.

2014 2 GIORNI A NEW YORK (2 Days in New York) di e con Julie Delpy, Chris Rock, Vincent Gallo. Presentato al Sundance F.F.

2013 IL TOCCO DEL PECCATO (A Touch of Sin) di Jia Zhangke. Miglior Sceneggiatura al Festival di Cannes 2013.

2013 SACRO GRA di Gianfranco Rosi. Leone d'Oro alla 70.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

2013 UN MONDO IN PERICOLO (More than honey) di Markus Imhoof. Candidato agli Oscar della Svizzera come Miglior film straniero.

2013 LA RELIGIOSA (La religieuse) di Guillaume Nicloux. Con Isabelle Huppert. In concorso al Festival di Berlino 2013.

2013 A LADY IN PARIS di Ilmar Raag. Con Jeanne Moreau. In concorso al Festival di Locarno.

2013 IL VOLTO DI UN'ALTRA di Pappi Corsicato. Con Laura Chiatti, Alessandro Preziosi, Iria Forte. In concorso al Festival del Film di Roma 2012.

2013 QUALCOSA NELL'ARIA (Après Mai) di Olivier Assayas. Vincitore del Premio per la Miglior Sceneggiatura alla 69a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

2012 E LA CHIAMANO ESTATE di Paolo Franchi. Vincitore dei Premi Migliore Regia e Migliore Interpretazione Femminile (Isabella Ferrari) al Festival del Film di Roma 2012.

2012 ELLES di Malgoska Szumowska. Con Juliette Binoche. Presentato alla Berlinale - Panorama.

2012 MONSIEUR LAZHAR di Philippe Falardeau. Con Fellag, Sophie Nélisse, Évelyne de la Chenelière. Candidato ai Premi Oscar 2012 nella categoria Miglior Film Straniero.

2012 DETACHMENT - Il distacco (Detachment) di Tony Kaye. Con Adrien Brody, Marcia Gay Harden, Lucy Liu, James Caan, Christina Hendricks. Premio della Critica al Festival di Deauville, Miglior Film al Festival di San Paolo, Miglior contributo artistico al Festival di Tokio.

2012 POLLO ALLE PRUGNE (Poulet aux Prunes) di Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud. Con Mathieu Amalric. In concorso alla 68a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

2011 THIS IS ENGLAND di Shane Meadows. Miglior Film BAFTA Award 2008, Premio Speciale della Giuria al Festival di Roma.

2011 YATTAMAN - Il Film (Yatterman) di Takashi Miike.

2011 DICIOTTANNI - Il mondo ai miei piedi di e con Elisabetta Rocchetti. Vincitore al Terra di Siena Film Festival dei Premi della Critica e Migliore Attore Protagonista.

2010 NON È ANCORA DOMANI (La piovellina) di Tizza Covi e Rainer Frimmel. Miglior Film Europeo al Festival di Cannes, Menzione Speciale Nastri d'Argento, candidato austriaco agli Oscar.

2009 BERLIN CALLING di Hannes Stöhr. Con Paul Kalkbrenner, Corinna Harfouch.

2009 GENOVA di Michael Winterbottom. Con Colin Firth, Catherine Keener, Hope Davis.

2008 SOLO UN BACIO PER FAVORE (Un baiser, s'il vous plaît!) di e con Emmanuel Mouret. Con Stefano Accorsi, Virginie Ledoyen, Julie Gayet.

2007 TIDELAND-IL MONDO CAPOVOLTO (Tideland) di Terry Gilliam. Con Jeff Bridges,

J.Ferland.

2007 FINCHÉ NOZZE NON CI SEPARINO (Le plus beau jour de ma vie) di Julie Lipinski. Con Jonathan Zaccai, Marisa Berenson, Helene De Fougerolles,

2006 RIZE - Alzati e balla (Rize) di David LaChapelle.

Tra i film prossimamente distribuiti in sala da Officine UBU:

EVERYDAY REBELLION di Arash e Arman Riahi. Festival di Berlino 2014, Premio del pubblico al Biografilm.

UNA PROMESSA (A Promise) di Patrice Leconte. Con Rebecca Hall, Alan Rickman, Richard Madden. Presentato alla 70a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e al Toronto F.F.

IL SALE DELLA TERRA (The Salt of the Earth) di Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado, con Sebastião Salgado. Premio Speciale Un Certain Regard al Festival di Cannes 2014.

LE STREGHE SON TORNATE (Las brujas de Zugarramurdi) di Alex De la Iglesia, con Carmen Maura, Hugo Silva, Mario Casas. Vincitore di otto premi Goya 2014.

SOGNANDO MASTERCHEF (Final Recipe) di Gina Kim. Con Michelle Yeoh, Henry Lau, Chin Han, Tseng Chang. Festival di Berlino e San Sebastian F.F. 2014.

GEMMA BOVERY di Anne Fontaine. Con Gemma Arterton, Fabrice Luchini, Jason Fleming.